

Aumentano i servizi per gli allevatori

Bovo: «Ci stiamo impegnando molto sul fronte degli aspetti sanitari»

Nicoletta Fogolla

■ L'attività assicurativa e la distribuzione del seme completano la «rosa» dei servizi offerti dall'Araer (Associazione regionale allevatori Emilia Romagna) spa (sede provinciale allevatori) di Parma ai propri associati.

Si allunga dunque l'elenco, che comprende anagrafe bovina, analisi del latte, servizio controllo mungitrici, piani d'accoppiamento, analisi per la determinazione di carica batterica, urea, caseina reale, aflatossine, selezione e miglioramento genetico attraverso la tenuta dei libri genealogici e i controlli funzionali con il rilevamento dei dati produttivi e riproduttivi, valutazioni morfologiche,



Al timone Claudio Bovo, a sinistra, e Fabio Boldini.

indici genetici, assistenza tecnica aziendale per il controllo della razza e dell'igiene dell'allevamento.

«Oggi - dice in proposito Claudio Bovo, direttore dell'Araer - la nostra gamma dei servizi è totale e ci stiamo impegnando molto sul fronte degli aspetti sanitari. Stia-

mo aiutando gli allevatori a migliorare la qualità del latte, puntando anche alla diminuzione dei costi e nell'attuale situazione piuttosto difficile non è una cosa da poco. Teniamo conto che, in passato, i contributi pubblici arrivavano all'80% e ora si fermano al 40%. Inoltre siamo in grado di

svolgere pure l'attività assicurativa e quella di distribuzione del seme, tramite la società Insieme».

Bovo aggiunge: «Attualmente Insieme rappresenta i marchi italiani del seme e, conseguentemente, il mondo italiano della genetica. Per quanto riguarda Parma, stiamo andando benissimo. L'Araer spa di Parma - lo ricordiamo - ha «soppiantato» l'Apa (Associazione provinciale allevatori) e fa parte dell'Araer, con sede a Granarolo Emilia in provincia di Bologna e conta delle sedi provinciali.

Il progetto di riorganizzazione è giunto a compimento alla fine del 2014 e - secondo le informazioni fornite dall'Araer - senza particolari problemi relativamente al personale. «In tutta la Regione - afferma il direttore Araer - abbiamo preso un accordo per l'insediamento di tutto il personale, anche per i servizi nuovi, mantenendo l'occupazione. Tra l'altro, abbiamo aumentato il numero

degli allevamenti e recuperato quanto perso nel passaggio Apa-Araer». Oggi la struttura «è completamente a regime e riesce a reggere le innovazioni in atto. Vigge un regime di totale trasparenza con gli allevatori».

«Dopo due anni di rodaggio - spiega Fabio Boldini, vicepresidente Araer con delega alle trattative sindacali e coordinatore Araer Spa di Parma - siamo ancora più vicini agli allevatori di prima e con una serie di servizi al passo coi tempi». Affrontando il discorso inerente al personale, Boldini entra nel merito dei premi produttivi e dice: «Ci siamo presi l'impegno di arrivare alla chiusura dell'accordo a fine anno». L'Araer punta sulla multifunzionalità, dunque, e secondo Bovo «c'è ancora tanto da fare: per esempio, occorre lavorare sulla progettualità relativa al cosiddetto Catalogo verde. Stiamo progettando delle attività, che verranno messe a disposizione dell'allevatore». ♦